

**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica
e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione
e della Prevenzione di Cremona**

Via Palestro, 66 – 26100 Cremona

Telefono 0372/535411

E-mail cremona@tsrm-pstrp.org

PEC cremona@pec.tsrm.org

<https://www.tsmpstrpcremona.it/>

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2022-2024

Redatto da Dott. Balzi Daniele
(RPCT – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)

Nominato con Delibera del Consiglio Direttivo del 4 marzo 2021

INDICE:

Premessa _____ 3

Riferimenti normativi _____ 4

SEZIONE 1 – CORRUZIONE

Finalità e destinatari del PTPCT _____ 9

Enti e società partecipate _____ 10

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza _____ 11

Gestione e valutazione del rischio _____ 12

Personale _____ 15

SEZIONE 2 – TRASPARENZA

Obblighi di trasparenza _____ 16

- 1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI).**
- 2. Compiti del RPCT**
- 3. Processo di attuazione del PTTI**
- 4. Nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ordine sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013**
- 5. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione**
- 6. Accesso civico**

Disposizioni finali _____ 21

PREMESSA

La Legge 190 del 6 novembre 2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. Legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Pubbliche Amministrazioni.

La Legge individua l’Autorità Nazionale Anti Corruzione nell’ANAC ed attribuisce ad essa compiti di vigilanza e controllo sulla effettiva applicazione delle misure di trasparenza e di anticorruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.

La nozione di “corruzione” connota le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite. Con Delibera del Consiglio Direttivo del 4 marzo 2021 si è provveduto ad individuare il Dott. Balzi Daniele come RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Tale figura è infatti stata istituita dalla legge sopra riportata (c.d. Legge anticorruzione) la quale stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che possa valutare il livello di esposizione dei diversi uffici al rischio e sia in grado di indicare gli interventi eventualmente necessari per la correzione.

In conformità a quanto sopra esposto il RPCT ha redatto il PTPCT per il triennio 2022-2024, lo stesso è stato portato all’attenzione del Consiglio Direttivo ed è stato poi caricato nell’apposita area “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ordine:

<https://www.tsrmprcremona.it/amministrazione-trasparente-2/>

Il presente Piano costituisce il documento programmatico dell’Ordine e in esso confluiscono le linee di indirizzo che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha condiviso nella predisposizione del Piano stesso.

Prima di entrare nella vera e propria trattazione preme evidenziare l’impatto della pandemia COVID-19 sull’organizzazione interna ed esterna dell’Ordine. Di conseguenza il presente Piano mostrerà alcune limitazioni (ad esempio per quanto riguarda la formazione) ad essa riconducibili.

Inoltre, preme evidenziare che l’Ordine non ha personale alle dirette dipendenze e di conseguenza non ha adottato una propria pianta organica del personale. Per l’attività amministrativa l’Ordine si avvale del personale dell’Associazione Professionisti della Provincia di Cremona (*di seguito “A.P.”*), ente di natura privata al quale l’Ordine è associato dall’anno 1975. L’Ordine non ha potere di controllo sul personale dell’A.P.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 11 gennaio 2018, n. 3 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute”;

Legge 8 marzo 2017, n. 24 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”;

Legge 1 febbraio 2006, n. 43 “Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l’istituzione dei relativi ordini professionali” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2006;

D.M. 20 novembre 2001 Determinazione della retribuzione convenzionale per la liquidazione delle rendite INAIL per i Tecnici Sanitari di Radiologia Medica;

D.M. 20 novembre 2001 retribuzione Determinazione della retribuzione convenzionale per la liquidazione delle rendite INAIL per i tecnici sanitari di radiologia medica;

D.M. 3 ottobre 2001 Decreto di attuazione dell’art. 39, comma 2, del D. Lgs. 26 maggio 2000, n. 241, che stabilisce l’ammontare della spesa per il rilascio dei libretti personali di radioprotezione di cui all’allegato XI del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, come modificato dal D.Lgs. 26 maggio 2000, n. 241;

D.M. 11 giugno 2001 n. 488 Regolamento recante criteri indicativi per la valutazione dell’idoneità dei lavoratori all’esposizione alle radiazioni ionizzanti, ai sensi dell’articolo 84, comma 7, del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230;

Legge 10 agosto 2000, n. 251 Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione ostetrica;

D.M. 27 luglio 2000 Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica, ai fini dell’esercizio professionale e dell’accesso alla formazione post-base;

Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 187 Attuazione della Direttiva 97/43 EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche;

D.M. 17 aprile 2000 Determinazione della retribuzione convenzionale per i tecnici sanitari di radiologia medica per gli anni 1996, 1997 e 1998;

Legge 26 Febbraio 1999 n. 42 Disposizioni in materia di professioni sanitarie;

D.M. 10 settembre 1998 n. 381 Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana;

D.M. 21 febbraio 1997 Linee-guida per l’accertamento e l’acquisizione delle conoscenze radioprotezionistiche per il personale medico che svolge attività specialistica di

radiodiagnostica, di radioterapia e di medicina nucleare nonché attività radiodiagnostica complementare all'esercizio clinico ivi compresa quella in campo odontoiatrico;

D.M. 14 febbraio 1997 Determinazione del tipo, modalità e periodicità del controllo di qualità da parte del fisico specialista o dell'esperto qualificato delle apparecchiature radiologiche e di medicina nucleare, ai sensi dell'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230;

D.M. 14 febbraio 1997 modalità Determinazione delle modalità affinché i documenti radiologici e di medicina nucleare e i resoconti esistenti siano resi tempestivamente disponibili per successive esigenze mediche, ai sensi dell'art. 111, comma 10, del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230;

D.M. 14 febbraio 1997 apparecchiature Determinazione dei criteri minimi di accettabilità delle apparecchiature radiologiche ad uso medico ed odontoiatrico nonché di quelle di medicina nucleare, ai sensi dell'art. 112, comma 3, del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230;

Decreto 26 settembre 1994, n. 746 Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale del TSRM;

D.M. 13 dicembre 1991 Disposizioni sui radiofarmaci e sugli allergeni;

D.M. 3 agosto 1984 Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 19 aprile 1968 concernente il programma d'insegnamento nelle scuole per tecnici sanitari di radiologia medica;

Legge 31 Gennaio 1983, n.25 Modifiche ed integrazioni della legge 4 agosto 1965, n. 1103, e al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680 sulla regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'attività di tecnico sanitario di radiologia medica;

D.M. 15 novembre 1979 Caratteristiche del nuovo contrassegno da apporsi dal laboratorio delle radiazioni dell'Istituto superiore di sanità sugli schermi per radiologia, radiografia e radioscopia, sottoposti al controllo del laboratorio medesimo;

D.M. 5 maggio 1979 Programma d'esame del concorso per l'accesso al ruolo della carriera esecutiva degli assistenti tecnici di radiologia medica del Ministero della Difesa;

D.M. 13 maggio 1978 Sicurezza e protezione sanitaria dei lavoratori dell'industria estrattiva contro le radiazioni ionizzanti;

D.M. 11 giugno 1977 Approvazione del contrassegno da apporsi dal laboratorio delle radiazioni dell'Istituto superiore di sanità sugli schermi per radiologia, radiografia e radioscopia;

D.M. 1 marzo 1975 Ristrutturazione ed ampliamento dei ruoli di carriera direttiva dei tecnici laureati e degli ingegneri degli uffici tecnici; dei ruoli della carriera di concetto dei tecnici coadiutori, dei tecnici dietisti, dei tecnici ortottici, dei tecnici terapisti della riabilitazione, delle ostetriche e dei tecnici degli uffici tecnici (geometri e periti edili); dei ruoli di carriera esecutiva dei tecnici di radiologia medica, delle infermiere abilitate a funzioni direttive ed assistenti sanitarie visitatrici, delle infermiere diplomate, degli infermieri generici, dei tecnici esecutivi; del ruolo della carriera ausiliaria dei portantini delle università e degli istituti di istruzione universitaria;

D.P.R. 6 marzo 1968, n. 680 Regolamento per l'esecuzione della legge 4 agosto 1965, n. 1103 concernente regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica;

Legge 4 agosto 1965, n.1103 Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di radiologia medica;

D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse;

D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse;

Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);

Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Delibera ANAC n. 145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";

Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA;

Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";

Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";

Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante 3) "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";

Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;

Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;

Delibera ANAC n. 777/2021 “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa – anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali”;

Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);

Circolare n. 2 /2017 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA).

Stante il disposto di cui all’articolo 2, comma 2-bis, del Decreto Legge n.101 del 31 agosto 2013 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni” – convertito con modificazioni dalla Legge n.125 del 30 ottobre 2013 – il Collegio Professionale non è tenuto a nominare un Organismo Indipendente di Valutazione.

Le incombenze dell’OIV disposte dalla Legge 190/2012, qualora compatibili e applicabili, sono svolte direttamente dal RPCT o dal soggetto designato per competenza.

Si ribadisce che ai sensi dell’articolo 2, comma 2-bis, del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante “Riordino riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, la suddetta disciplina è applicabile, in quanto compatibile, agli Ordini professionali. A tale proposito, all’interno del Piano Nazionale Anticorruzione del 2016, l’A.N.AC. ha definito le modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione in considerazione della natura, dimensione organizzativa e attività amministrative svolte dagli Ordini Professionali.

a) Disposizioni normative del codice penale riguardanti i reati di corruzione:

- Articolo 314 c.p. – Peculato;
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui;
- Articolo 317 c.p. – Concussione;
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione;
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio;
- Articolo 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari;
- Articolo 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- Articolo 321 c.p. - Corruzione attiva;
- Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio;
- Articolo 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio;

- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;
- Articolo 640 bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Articolo 648 ter 1 c.p. - Delitto di autoriciclaggio.

FINALITA' E DESTINATARI DEL PTPTC

Il Piano contiene una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione e l'indicazione degli strumenti che l'Ente ha adottato o intende adottare per la gestione di tale rischio.

L'Ordine è un Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto della disposizioni di Legge. L'Ordine è soggetto alla vigilanza della propria Federazione.

L'Ordine svolge attività istituzionali rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia servizi pubblici che privati. Di seguito sono riportate alcune delle attività svolte e gestite:

- Gestione dell'Albo professionale (iscrizioni, cancellazioni, ecc.);
- Vigilanza dell'esercizio abusivo della professione;
- Tutela della professione;
- Formazione ed aggiornamento professionale;
- Assistenza previdenziale.

L'obiettivo principale del presente Piano è quello di mettere in evidenza le misure, le modalità ed il rispetto che l'Ordine adotta nei confronti della normativa sulla trasparenza, a contrasto di episodi corruttivi e comportamenti illeciti, oltre che assicurare la massima trasparenza sull'organizzazione. Il sistema anticorruzione posto in essere dall'Ordine è costantemente monitorato al fine di perfezionare la sua efficacia.

I destinatari del PTPCT sono i seguenti:

- Il personale messo a disposizione da A.P alla quale l'Ordine aderisce;
- I componenti del Consiglio Direttivo;
- I componenti delle Commissioni;
- Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- I titolari di contratti per l'erogazione di servizi (se previsti).

Il Piano è soggetto ad aggiornamento ed i contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito di eventuali indicazioni provenienti da organi nazionali competenti.

Ai componenti del Consiglio Direttivo, delle Commissioni e i componenti del Collegio dei Revisori dei conti, per il triennio 2022-2024, è stato richiesto il rilascio di apposita dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 2013, n. 39. *“Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.*

ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE

Il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 avente per oggetto: *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* prevede all'art. 22 l'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

L'Ordine possiede una quota del capitale sociale della società Servizi Professionali s.r.l. (euro 3.392,67 pari al 1,38% del capitale sociale), società attiva dall'anno 1989, proprietaria dell'immobile dell'attuale sede dell'Ordine, sita in Cremona in Via Palestro n. 66.

Come precedentemente anticipato, l'Ordine aderisce inoltre all'A.P., associazione non riconosciuta, di natura privata, costituitasi nell'anno 1945. L'A.P ha nell'oggetto sociale:

“c) l'assistenza agli Ordini, Collegi ed Associazioni aderenti nell'adempimento delle attività amministrative ed istituzionali delegate rendendo disponibili strutture, attrezzature e personale; d)il supporto ad Ordini, Collegi ed Associazioni aderenti nell'erogazione dei servizi agli iscritti previsti dai rispettivi ordinamenti professionali e/o statuti.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Con delibera del 4 marzo 2021 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha provveduto alla nomina del Dott. Balzi Daniele Consigliere privo di cariche, quale RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è la figura cardine su cui si regge il sistema di anticorruzione.

I principali compiti del RPCT sono:

- redigere il presente PTPCT e sottoporlo al Consiglio Direttivo,
- verificare la rotazione degli incarichi (se previsti),
- redigere la relazione annuale,
- gestire le eventuali istanze di accesso civico,
- segnalare disfunzioni concernenti la trasparenza e l'anticorruzione,
- ricevere eventuali segnalazioni in caso di conflitto di interesse,
- vigilare sulla corretta applicazione delle misure adottate,
- monitorare i rapporti fra l'Ordine ed i soggetti terzi.

Come espressamente previsto, dall'incarico di RPCT non può derivare alcun compenso.

Non avendo l'Ordine personale alle dirette dipendenze, il RPCT viene supportato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dalla struttura organizzativa dell'Associazione Professionisti della Provincia di Cremona, a cui l'Ordine aderisce in virtù di patto associativo. La struttura è stata ritenuta idonea dal Consiglio Direttivo dell'Ordine a garantire al RPCT supporto nelle attività di aggiornamento, invio e pubblicazione di dati, informazioni e documenti necessari per adempiere a quanto disposto dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come da apposita delibera.

Si dà atto che le modalità di interlocuzione tra il RPCT e la struttura organizzativa dell'Associazione sono definite con apposito regolamento, che è stato divulgato ai soggetti interessati. La responsabilità, anche omissiva, in merito agli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione e trasparenza rimangono in capo al RPCT.

GESTIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A. l'Ordine ha intrapreso il percorso di integrazione tra l'implementazione dei sistemi di prevenzione della corruzione e la programmazione delle azioni da intraprendere.

Uno dei primi passaggi è stata la comprensione e lo studio del contesto, interno ed esterno, in cui l'Ordine opera. (*analisi del contesto interno ed esterno all'Ordine*)

L'Ordine opera secondo quanto impartito dalla competente Federazione, alla quale compete l'obbligo del coordinamento degli Ordini territoriali.

Questa fase prevede sostanzialmente l'ottenimento di informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa verificarsi all'interno ed all'esterno dell'Ente. Per comprendere il contesto esterno si è fatto riferimento ai dati storici del contesto sociale, culturale, politico, economico, tecnologico, criminologico, e produttivo di riferimento in cui l'Ordine opera, non evidenziando situazioni che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Una volta analizzato il contesto, si è provveduto all'individuazione dei potenziali rischi (*valutazione del rischio*) corruttivi; la probabilità del verificarsi di tali rischi, nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. L'analisi è stata realizzata dal RPTC con la collaborazione del Consiglio Direttivo e del personale dell'A.P.

Salvo che non sia diversamente stabilito, l'attuazione delle misure di prevenzione (*definizione delle misure di prevenzione con il livello di rischio stimato*) sono state preventivate per la fine del presente Piano, monitorando annualmente gli obiettivi raggiunti. Al fine di stimare il rischio è necessario individuare preliminarmente gli indicatori di livello. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva al fine di meglio comprendere la valutazione dei rischi:

Rischio basso	La probabilità di comparsa dell'evento è rara o nulla.
Rischio medio	La probabilità di comparsa dell'evento è probabile.
Rischio alto	La probabilità di comparsa dell'evento è ricorrente.

Si riportano le aree di rischio delle attività interessate dalla mappatura effettuata dal Consiglio Direttivo:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- **Reclutamento. (Rischio basso-nullo)**
- **Progressioni di carriera. (Rischio basso-nullo)**
- **Conferimento di incarichi di collaborazione esterna. (Rischio basso-nullo)**

Per le motivazioni espresse precedentemente, non avendo l'Ordine una propria pianta organica del personale e non avendo alcuna possibilità di incidere sui processi di reclutamento e di progressioni di carriera del personale dell'A.P. la valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

B) Area servizi e forniture

- **Acquisizione di beni. (Rischio basso)**
- **Acquisizione di servizi. (Rischio basso)**

L'attività è disciplinata dal "Regolamento di amministrazione e contabilità" approvato con specifica delibera del Consiglio Direttivo. Le somme impegnate per forniture di beni e servizi risultano alquanto contenute e scarsamente rilevanti per favorire ipotesi di reati e fatti corruttivi. La valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- **Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi e concessione di patrocinii. (Rischio basso)**

Il rimando è alle specifiche disposizioni contenute nella Legge istitutiva dell'Ordine ed alle disposizioni diramate nel tempo dalla Federazione, in materia di variazioni albo, rilascio certificati di iscrizione all'Albo. La valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatari

- **Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. (Rischio basso)**
- **Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. (Rischio basso)**

Per la riscossione delle quota di iscrizione è in essere una specifica convenzione con l'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Per quanto concernono i pagamenti verso i creditori vi è l'apposito "Regolamento di amministrazione e contabilità". La gestione del recupero di

eventuali crediti verso gli iscritti avviene mediante l'azione esecutiva posta in essere dall'Agenzia delle Entrate e Riscossione e pertanto la valutazione che viene assegnata a questa area è: **RISCHIO BASSO**.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli Ordini

- **Formazione professionale continua.**
- **Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.**
- **Indicazioni per lo svolgimenti di incarichi specifici.**
- **Formazione professionale continua: RISCHIO BASSO.** Si richiamano le normative nazionali disciplinanti il "Programma nazionale di ECM" (D.Lgs. n. 502/1992 integrato dal D.Lgs. n. 229/1999 istitutivo dell'obbligo della formazione continua per i professionisti della sanità; Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2007); L'Ordine non è attualmente ente accreditato per l'organizzazione di eventi validi ai fini dell'assegnazione dei crediti formativi. Si rinvia, inoltre, alle specifiche disposizioni in materia di formazione obbligatoria emanate dalla competente Federazione Nazionale. Per ridurre ulteriormente l'ipotesi di reati corruttivi in tema di assegnazione di crediti agli iscritti e scelta del formatore, infine, verrà valutata la redazione di una procedura interna che introduca adeguate misure per favorire la pubblicità e la trasparenza degli eventi promossi dall'Ordine, al fine di evitare possibili favoritismi nella scelta degli organizzatori degli eventi, la procedura per la rilevazione delle presenze e la "quantificazione" del credito formativo.
- **Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi: RISCHIO BASSO.** In questo preciso caso il rischio è nullo in quanto a seguito dell'abrogazione delle tariffe professionali non è necessario il rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Pertanto, si è ritenuto non necessario definire un preciso processo interno per disciplinare un'attività totalmente assente.
- **Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici: RISCHIO BASSO.** L'analisi storica evidenzia la scarsa rilevanza di questa attività. Non risultano agli atti istanze richiedenti nominativi per incarichi di natura professionale se non quelle strettamente collegate a ruoli istituzionali codificati da norme di legge.

Si allega al presente Piano il documento di valutazione del rischio debitamente compilata con preciso riferimento alle aree di rischio individuate. (**Allegato 1**)

PERSONALE

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione è ad oggi inapplicabile all'Ordine in quanto, come già accennato, è privo di personale dipendente e di conseguenza non ha provveduto ad adottare una propria pianta organica del personale. Come già accennato nelle premesse del presente Piano, l'Ordine, per la gestione dell'attività amministrativa, si avvale del personale di A.P., ente di natura privata al quale l'Ordine aderisce dall'anno 1975.

Il personale dell'A.P. è stato messo a conoscenza del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici e ha regolarmente frequentato i corsi in materia di privacy e anticorruzione. Non sono pertanto state prese in considerazione particolari misure di prevenzione. Misure generali sono comunque state preventivate in caso di future esigenze: indizione di concorso pubblico e pubblicazione del bando sia sulla Gazzetta Ufficiale sia sul sito web istituzionale dell'Ordine. In merito alle progressioni di carriera si specifica come queste siano stabilite dal CCNL dei lavoratori degli Enti Pubblici Non Economici.

La rotazione ordinaria del personale, seppur non direttamente applicabile all'Ordine, è una delle misure organizzative che le Pubbliche Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. E' stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b) dalla Legge 190/2012 con il fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti principalmente alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

Il principio alla base della norma è quello di evitare che un dipendente sfrutti la propria posizione di potere per ottenere un vantaggio illecito.

La rotazione del personale è comunque stata preventivata in caso di future esigenze. Anche in questo caso il RPCT avrà il compito di verificare l'effettiva rotazione degli incarichi.

SEZIONE TRASPARENZA

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

L'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 dispone che ogni singola amministrazione, o altri soggetti obbligati ai sensi dell'art. 11 del medesimo decreto, adotti un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), da aggiornare annualmente, nel quale siano previste le opportune iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'ANAC, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

L'art. 1 del d.lgs. n. 33/2013 definisce il principio generale di trasparenza "come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il PTTI, costituisce apposita Sezione (I) del presente PTPC, in relazione al quale deve intendersi come parte integrante e sostanziale.

Attraverso il PTTI l'Ordine intende promuovere una sempre maggiore consapevolezza del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità e consentire a tutti gli stakeholders (parti interessate) di verificare che i fini istituzionali dell'ente siano perseguiti nel pieno rispetto della normativa e attraverso una gestione ottimale delle risorse sia economiche, sia umane.

1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI).

Il Referente per la prevenzione della corruzione come Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RTI provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche attività di monitoraggio e di promozione di misure per la trasparenza, in rapporto con il complessivo PTPC.

Non avendo l'Ordine personale alle dirette dipendenze e quindi figure apicali (dirigenti/quadri) per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, il RTI sarà supportato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dalla struttura organizzativa dell'A.P. a cui l'Ordine aderisce in virtù del patto associativo, come in precedenza segnalato, mediante apposita regolamentazione concordata.

Il RTI controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013.

Con riferimento alle procedure di affidamento di lavori e di approvvigionamento di beni e servizi, il RTI verifica la pubblicazione nel sito web istituzionale delle seguenti informazioni per ciascuna procedura:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando, avviso o lettera d'invito;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, devono essere pubblicate in tabelle riassuntive, per ciascun appalto e rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici (cfr. art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012).

Il RTI controlla che tali informazioni siano trasmesse in formato digitale all'ANAC per gli adempimenti di legge e garantisce il rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità con proprie deliberazioni in merito alle informazioni da trasmettere e alle relative modalità di trasmissione.

Il RTI riceve le richieste di accesso civico ai sensi articolo 5, d.lgs. n. 33/2013 e controlla e assicura la regolare fruizione di tale strumento.

Il RTI propone al Consiglio l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità in cui è possibile individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

I referenti per la prevenzione della corruzione, ove individuati, costituiscono la "rete dei referenti per la trasparenza" e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

2. Compiti del RPCT

Il RPT, ai sensi delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, verifica la coerenza degli obiettivi e delle misure previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e in caso di segnalazioni che conducano all'accertamento della violazione di un obbligo di pubblicazione, il responsabile ne dà immediata comunicazione all'ANAC, per l'avvio di eventuali procedimenti disciplinari e/o sanzionatori.

Per l'adempimento di cui sopra il responsabile si relaziona con personale dell'A.P. per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile ed assicurano l'osservanza del Piano. Il Responsabile del Piano coinvolgerà nel processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, la direzione dell'Associazione Professionisti affinché il personale dipendente collabori ed osservi le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

3. Processo di attuazione del PTTI.

Il conseguimento degli obiettivi di trasparenza non può prescindere dal coinvolgimento completo e trasversale degli organi dell'Ordine.

Ogni destinatario del PTPC è tenuto, quindi, a contribuire a questo obiettivo anche attraverso segnalazioni e suggerimenti.

Il referente è responsabile della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati previsti.

I soggetti eventualmente individuati dal Consiglio, su proposta del Referente, assumono il ruolo di Referenti interni per la trasparenza e, in quanto tali, sono responsabili per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli adempimenti stabiliti dalla legge.

Il Referente svolge le funzioni di coordinamento e il monitoraggio delle attività degli eventuali Referenti interni per la trasparenza, ove individuati, attraverso le seguenti modalità:

- tempestiva comunicazione degli adempimenti, delle scadenze e delle modalità operative individuate per la pubblicazione;
- organizzazione di riunioni periodiche finalizzate al monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
- coordinamento e supervisione di gruppi di lavoro ove costituiti.

4. Nella sezione “Amministrazione trasparente” dell’Ordine sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013.

La sezione “Amministrazione trasparente” del sito WEB contiene i dati e le informazioni che l'Ordine è tenuto a pubblicare ai sensi della normativa vigente, come indicati nell'Allegato - A- del d.lgs. n. 33/2013, così come semplificato per Ordini e Collegi professionali dalla delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021.

5. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione.

I documenti contenenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati come previsto dalla legge n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dagli altri atti normativi che dispongono in tal senso.

Le informazioni riportate rispondono ai requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività di pubblicazione, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'ente, nel rispetto delle linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12/06/2014).

6. Accesso civico.

L'accesso civico consiste nel diritto di chiunque, senza alcuna legittimazione oggettiva o soggettiva, di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui ne sia stata omessa la pubblicazione, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Il diritto di accesso civico è disciplinato dall'articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013 e può essere esercitato nei confronti dell'Ordine inviando una richiesta, gratuita e che non deve essere motivata, attraverso le seguenti modalità:

1. invio di un messaggio di posta elettronica al Responsabile Trasparenza Integrità all'indirizzo:

cremona@tsrm-pstrp.org

Nel messaggio devono essere indicati i dati, le informazioni, i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si chiede l'accesso civico, nonché le generalità del richiedente e un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta;

2. invio di posta ordinaria, contenente i dati di cui al punto sub 1), all'indirizzo: Ordine dei Tecnici Sanitati di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Cremona - c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Via Palestro n. 66 - CAP 26100, Cremona (CR).

Nel caso di mancata risposta alla richiesta di accesso civico, decorsi trenta giorni, l'istante può richiedere l'esercizio del potere sostitutivo all'Ordine, attraverso le seguenti modalità:

a) invio di un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: cremona@tsrm-pstrp.org; nel messaggio devono essere indicati i dati, le informazioni o i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si era richiesto l'accesso civico e la data nella quale si era

presentata l'istanza, nonché le generalità del richiedente e un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta;

b) invio di posta ordinaria, contenente i dati di cui al punto sub a), all'indirizzo: Ordine dei Tecnici Sanitati di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Cremona - c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Via Palestro n. 66 - CAP 26100, Cremona (CR).

DISPOSIZIONI FINALI

Il RPCT ogni anno trasmette al Consiglio Direttivo dell'Ordine una relazione sull'attività svolta ed i risultati conseguiti. Ne cura poi la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ordine.

Le implementazioni necessarie indicate dal Piano per la mappatura dei procedimenti e per la creazione di un sistema di potenziamento dei controlli interni, nella gestione delle pratiche amministrative dell'Ordine formeranno oggetto di esame e di confronto con la direzione dell'A.P.

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla Legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna ad eseguire le attività di seguito riportate nel rispetto dei tempi indicati:

- Diffusione del presente Piano tra i soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dell'Ordine (contestualmente all'entrata in vigore del presente Piano);
- Pubblicazione sul sito internet istituzionale (contestualmente all'entrata in vigore del presente Piano);
- Aggiornamento del sito internet istituzionale dell'Ordine con riferimento agli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. 33 del 2013 (contestualmente all'entrata in vigore del presente Piano).

Il Piano sarà aggiornato con cadenza annuale e qualora emergano rilevanti mutamenti nell'organizzazione dell'Ordine. Le eventuali modifiche/aggiornamenti sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvate con provvedimento dedicato dal Consiglio Direttivo.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare:

- Legge n. 190 del 2012;
- D. Lgs. 33 del 2013;
- D. Lgs. 39 del 2013.

Allegati:

- 1) Valutazione dei rischi
- 2) Piano dei controlli
- 3) Obblighi di pubblicazione